

Anche per quest'anno possiamo definire più che soddisfacente il risultato ottenuto nel corso della ormai tradizionale campagna di sensibilizzazione per il dono del sangue, svoltasi durante il mese di agosto a Sorano.

E' stata una ulteriore occasione di incontro e scambio di opinioni, dubbi e pensieri sul tema della donazione di Sangue e un modo per attirare attenzione e suscitare voglia di partecipazione nei confronti della nostra Associazione.

L'obiettivo principale di questa importante attività di comunicazione è stato quello di far crescere il numero di donatori volontari periodici dell' AVIS Comunale. Durante tale periodo, presso la postazione fissa in piazza delle Fontane, si sono iscritti alla nostra AVIS 4 aspiranti donatori (due in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e almeno due turisti in visita al paese hanno espresso l'intenzione di iscriversi alla propria AVIS al momento del ritorno ai loro luoghi di origine. Per le molte persone che si sono avvicinate al gazebo a bere una rinfrescante granita o a misurare la pressione arteriosa, "donare sangue" è sinonimo di AVIS. Il legame diretto è istintivo, non ha bisogno di particolari sollecitazioni e questo è forse il più bel riconoscimento che l'Associazione possa ricevere per i meriti che ha saputo conquistarsi in tanti anni di attività nel campo del sociale. Alcuni ci hanno inoltre rappresentato i motivi principali per cui si tengono lontani dalla donazione. Il più ricorrente è quello della "Paura dell'ago", chi invece, più onestamente, dice di essere pigro se non addirittura indifferente al problema (fortunatamente quest'ultima categoria è una esigua minoranza). Sinceramente farsi piantare un ago in vena per circa 10 minuti non è cosa piacevole per nessuno neanche per il donatore più esperto e navigato. Ma la vera PAURA dovrebbe essere un'altra: quella di non trovare al momento del bisogno il farmaco sangue per garantire le indispensabili terapie mediche e trasfusionali agli ammalati gravi che ne hanno bisogno. E' la malattia che uccide non un ago ed è appunto donando il sangue si può salvare una vita.

La disponibilità di sangue è un patrimonio collettivo e prezioso dal quale ognuno può attingere nel momento



del bisogno: pertanto l'impegno in questo delicato settore dovrebbe essere globale, di TUTTI. Dai privati cittadini, alle Istituzioni, alle Scuole, alle Associazioni, ognuno per la parte che le compete. La cruda realtà è che ognuno di noi un domani potrebbe avere bisogno di sangue o emoderivati per qualche motivo e solo e soltanto in quel preciso momento ci si accorge di quanto sia importante avere la disponibilità di questo prezioso farmaco. Fortunatamente in Italia sono molti coloro che non si fanno impressionare minimamente dall'ago. Da una recente indagine emerge che nel nostro Paese i donatori AVIS sono quasi 1.300.000 e nel corso del 2013 hanno contribuito alla raccolta di oltre 2.100.000 unità di sangue e suoi derivati. Ma tutte queste persone ancora non bastano a soddisfare il fabbisogno di sangue sempre in crescente aumento e noi continueremo ad essere ossessivi nel promuovere questa importante attività. Quindi l'invito è quello di sostenere con forza, vigore e determinazione l'azione preziosa delle varie associazioni che si interessano del dono del sangue il cui approccio, sia nei confronti dei cittadini che delle Strutture Pubbliche, è rivolto solo e soltanto al raggiungimento del fine associativo e **NON** per accreditamento o interesse personale. A tal proposito desideriamo ribadire, in ossequio ai principi associativi, che l'Avis è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica, esclude qualsiasi fine di lucro e persegue finalità di solidarietà umana.

DONAZIONE AD ACQUAPENDENTE

Verso gli anni '80, un giorno arriva alla sede AVIS di Sorano una richiesta urgente di sangue di un determinato gruppo sanguigno da parte dell'Ospedale di Acquapendente. Gli unici donatori della sezione con quel gruppo erano Mario Castrini e Francesco Begani. Quest'ultimo, maitre d'albergo, era spesso fuori per lavoro ma fortunatamente in quel periodo si trovava a San Quirico. Furono rintracciati e fu chiesto loro se la mattina seguente potevano andare a fare la



Torneo tennis tavolo organizzato da AVIS Sorano – agosto 2014

donazione. Essendo i donatori tutti di animo generoso era scontato che la risposta fosse stata positiva. Francesco era abituato, specialmente quando non aveva impegni di lavoro, a frequentare buone compagnie e qualche volta a bere anche qualcosina in più. A Mario piaceva mangiare e naturalmente accompagnarci anche un buon bicchiere di vino. Quello che comunque li accomunava era la voglia di scherzare, stare in compagnia usando qualche volta un linguaggio un po' blasfemo da *comunistacci*. Andarono a fare la donazione la mattina presto, perché poi in serata avevano in programma una merenda. Il sangue sarebbe servito per un'anziana signora del posto che il giorno dopo si sarebbe sottoposta ad un intervento chirurgico. Il giorno successivo era giorno di operazioni nell'ospedale di Acquapendente. La nostra signora viene portata in sala operatoria e subisce l'intervento. Nel primo pomeriggio viene riportata nel reparto con le flebo attaccate ed ancora addormentata. La figliola la assisteva. Dopo un po' la signora comincia a farfugliare qualcosa d'incomprensibile, poi con un filino di voce dice: *porca... , accidenti a ...poi: ho sete*. Pronta la figliola a bagnarle la bocca con una garza imbevuta d'acqua ma lei: *ma che mi dai? Va' a piglià un boccione di vino*. E subito dopo: *avanti popolo alla riscossa...* alchè la figliola: oh! Madonnina, questa poi no! E subito cominciò a preoccuparsi. Sua madre era sempre stata educata e gentile, molto religiosa e non avrebbe mai cantato "Bandiera Rossa". Una signora che assisteva una paziente li accanto disse: non si preoccupi signora è l'effetto dell'anestesia. Nel frattempo arriva il marito che preoccupato convince la moglie a chiamare i medici. Questi vengono subito. All'inizio sono increduli, poi controllano la cartella clinica e dicono: mah! a meno che il sangue ricevuto non sia compatibile, eppure è dello stesso gruppo. Poi: guardiamo chi sono i donatori. Guardano e...: Begani Francesco e Castrini Mario di Sorano. Allora il genero, che conosceva i due dice: ho capito! Li conosco bene io a quelli. Poi riferendosi alla suocera: speriamo che questo effetto le finisca presto altrimenti mi vuota la Cantina Sociale.

Pier Luigi Domenichini



I donatori di sangue della nostra AVIS Comunale, e la sezione intercomunale AIDO si stringono vicino alla nostra donatrice Beatrice Paolini e le porgono le più sentite condoglianze per la perdita della sua giovane mamma Cristina

TESTIMONIANZA DI UNA MAMMA CHE VIVE GRAZIE ALLA GENEROSITA' DEI DONATORI DI SANGUE (estratto dal periodico di AVIS Nazionale)

Non sapevo come iniziare questa lettera.

Avrei potuto scrivere: "CARI DONATORI", ma inizio con questa parola: GRAZIE! Sì, grazie ad ognuno di voi. Grazie perché anche se non ci conosciamo, in ognuno di voi ci potrebbe essere chi mi ha salvato la vita. Grazie perché dentro di me ci potrebbe essere un po' di Voi. Sono stata ad un passo dalla morte e credetemi se vi dico che la morte l'ho vista dritta-dritta in faccia. Stavo per andarmene via nel momento più bello della mia vita, nel giorno in cui finalmente stavo stringendo al petto mio figlio, ma con il vostro gesto di altruismo io ho ritrovato la mia vita e quella del mio piccolo Tommaso. La mia perché sono letteralmente rinata e quella di mio figlio che posso crescere giorno dopo giorno. Non posso nemmeno pensare a quello che stavo per perdere.

Avete salvato una giovane mamma che da tanto, tanto tempo aspettava il suo bimbo e che adesso può cantargli tante ninne nanne.

È bello vederlo addormentarsi e poi riaprire gli occhi al risveglio, è bello vedere i suoi sorrisi, dormire con il mio naso contro il suo, ascoltare il suo respiro nel buio. Sono piccoli momenti ma così grandi per una mamma.

Sappiate che quello che fate è prezioso e che dal 24 novembre 2013 avete dei nuovi amici tra di voi. Sì perché quello che mi è successo, ha cambiato la vita di molte persone, compreso la mia e di quella dei miei cari, persone che hanno deciso di seguire il vostro buon esempio diventando a loro volta donatori. Se mi sarà possibile lo diventerò certamente anch'io. Grazie infinitamente ancora da parte mia, di mio marito e delle nostre famiglie. Grazie di cuore anche da parte di mio figlio, al quale insegnerò che la vita è meravigliosa, nonostante le difficoltà che incontriamo nel nostro cammino, perché ci sono persone come voi che amano il prossimo senza riserva e senza chiedere niente in cambio.

Grazie a tutti voi, perché anche grazie alla vostra generosità e al vostro grande cuore, il mio Tommaso può chiamare il suo angelo.

Con immensa gratitudine, Nadia